



Comunicato stampa

Correttivo del Codice Appalti: il testo pubblicato in Gazzetta Bassani (Edili Confartigianato): “persa l’occasione di fare chiarezza e rischio blocco lavori per le MPI”

Venezia 9 maggio 2017 – “Peggio di così non poteva finire”. Questo il commento di **Paolo Bassani, Presidente degli Edili di Confartigianato Imprese Veneto** in merito alle modifiche al Testo Unico 50/2016, implementato e coordinato con la proposta di decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 5 maggio, ha infatti confermato i timori della categoria degli edili sorti nella lunga attesa intercorsa dalla approvazione del testo in Consiglio dei ministri (era il 13 aprile) e la firma del Capo dello Stato avvenuta il 19 aprile. L'allungamento dei tempi di pubblicazione non potevano essere solo di “coda” in tipografia ma nascondeva una operazione di “drafting” (anche grammaticale) del testo.

“Sembra proprio che il Legislatore, questa volta, abbia perso un'occasione per fare chiarezza e per permettere un maggiore accesso delle micro imprese alle gare d'appalto **-dichiara il Presidente che spiega:** “nonostante le sollecitazioni di Confartigianato, molti dei punti chiave richiesti non sono stati recepiti nel testo definitivo. Il fatto che non sia presente, ad esempio, il km zero, per noi è molto limitante. Senza questa previsione infatti, le competenze presenti sul nostro territorio, e su tutto il territorio nazionale, rischiano di non venire adeguatamente valorizzate. Inoltre, **-prosegue-** l'ANAC, dovrà vigilare affinché ogni singola stazione appaltante predisponga la propria lista di operatori economici, così come previsto dal decreto. Sebbene ciò sia un obbligo, ancora pochissime stazioni appaltanti lo hanno predisposto”.

La categoria vede inoltre con forte preoccupazione il fatto che dal Testo Unico non sia stata stralciata la parte relativa alla congruità. “Si è richiesto più volte **-afferma Bassani-** di togliere quest'obbligo al legislatore nazionale, vista anche l'impossibilità di fare correttamente la verifica della dematerializzazione del DURC, ma, il Governo è rimasto sordo alle nostre richieste”.

Basterebbero solo questi punti per dare un voto negativo su correttivo del Testo Unico Appalti, in verità il fatto stesso che non sia stato previsto il subappalto oltre il 30% e che da oggi non sia più necessario motivare gli affidamenti diretti sotto i 40.000 € rende veramente scadente la valutazione di quest'ultimo intervento di modifica legislativa del T.U.

“Inoltre **-spiega Bassani-**, i provvedimenti di regolamentazione, sono aumentati di numero, ad oggi ne devono essere redatti altri 56, oltre i sette già emanati dall'Autorità, questo non può che comportare un aumento di oneri burocratici dovuti a una sovra legislazione in materia, che viene vista con forte preoccupazione della categoria. Faremo quindi di tutto **-conclude-** affinché in fase applicativa, questo Testo Unico, che entrerà in vigore dal 20 maggio prossimo, non discrimini la partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese; non sarà un lavoro facile, ma sicuramente sarà lungo e richiederà molta attenzione da parte di Confartigianato in fase di adozione della Soft Law”.